

È buio senza Dio

È proprio bella la vicenda di questo cieco fin dalla nascita. In parecchi, e per primo l'evangelista Giovanni, sono rimasti particolarmente colpiti dall'incontro di Gesù con un uomo, il quale, tra l'incredulità di molti, cambia vita. Chi, e come, ci tramanda questo incontro racconta la sua fede in Gesù e anche la fede di chi si imbatte con Gesù di Nazareth. Nella comunità cristiana è importante non perdere, o ritrovare, il gusto del raccontare la Fede. Tra sposi e genitori. Genitori ai figli.

Questi giorni di quarantena forzata potrebbero essere un'occasione anche per raccontarci la Fede.

Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita. Uno, tra i tanti. Uno per tutti.

Questo passare di Gesù non è circoscritto ad un luogo, non ha tempi prestabiliti. Infatti era di sabato. Per gli ebrei è il giorno di assoluto e controllato riposo "tanto da impedire quasi quasi di fare anche il bene pur di non infrangere la legge".

Gesù passa e vede le necessità delle persone. Ma non basta. Chiede che altri occhi vedano con e come Lui. Bartimeo è cieco dalla nascita. Per i legalisti il suo guaio è conseguenza di un peccato. Gesù si ferma con Bartimeo, cieco.

"Maestro, chi ha peccato, perché questo tale si trovi in tanti guai?". Anche i discepoli vedono, ma non come Gesù. Vedono con gli occhi del pregiudizio. Vedono ciò che vogliono vedere. Vedono ciò che si dice di quella persona. Gesù taglia corto, non è così come loro pensano. E punta al positivo, ai desideri che stanno nell'animo del cieco. Perché in tutti anche nei più malandati è posta una scintilla dalla quale può partire una grande luce, la rinascita, una nuova visione della vita.

Quel cieco che chiede l'elemosina è anzitutto un mendicante di luce.

E sappiamo cosa succede: il miracolo; un fatto straordinario che non può restare al buio; che viene alla luce; diventa affare pubblico; un segno (*miracolo*) per un'intera comunità.

Bartimeo è un etichettato pubblicamente come cieco da sempre e per sempre. La causa è: lui, o i suoi genitori, hanno peccato. Per questo è bandito dalla società che si definisce civile. E non c'è rimedio.

Ora, ritrovare Bartimeo cieco, come persona attiva nella comunità, che afferma "ero cieco ed ora ci vedo", cioè "sono cambiato, e non per merito mio" - e dire "credo": tutto ciò, a molti, non sta bene.

Bartimeo già provato di suo e per di più bollato, senza colpa, come peccatore pubblico, incontra in Gesù un avvocato infallibile.

Gesù infatti chiarisce: non è per colpa sua, né della famiglia, è solo vittima di una mentalità perversa che fa pesare, senza pietà, le tare familiari, e che disdegna di riconoscere gli sforzi di correggere gli errori del passato. Che questo cieco passi da peccatore a coraggioso testimone, mette chiaramente in crisi chi pensa e dice: "quello è così, non cambierà mai", "hai rubato? Sarai sempre un ladro".

L'Evangelista Giovanni, descrivendo i miracoli (*i segni come li definisce lui*) del Maestro, racconta il Gesù della Fede, il Risorto, e in contemporanea anche come chi fatica a credere, chi ha dubbi, chi ha sete di Dio venga inondato di luce.

Riportiamo il cieco in mezzo a noi, nella nostra comunità. Ci è chiesto il coraggio di immedesimarci e di schierarci. Il racconto evangelico di questa quarta domenica di Quaresima parla anche a coloro che reagiscono negativamente di fronte a chi si lascia illuminare da Gesù e dal suo Vangelo. I buoni, i credenti veri, i testimoni mettono a disagio, fanno sentire fuori posto, coloro che anche di fronte all'evidenza non vogliono vedere il bene. Non c'è cieco peggiore di chi non vuol vedere.

Anche oggi Gesù passa e vede noi, ciascuno di noi. Fidiamoci!

E può succedere l'impensabile. "Tu, credi?". È la domanda che Gesù rivolge al cieco e a anche a noi. Lasciamo che la saliva di Gesù impasti il fango dei nostri errori, del nostro peccato. Ne risulterà una miscela garantita, dagli effetti beneficamente contagiosi che Gesù spalma sui nostri occhi per aprirli alla vista dell'amore. È una quaresima tanto speciale, per tutti. Coraggio e speranza a tutti. Ne abbiamo bisogno. Usiamo il collirio della preghiera, del silenzio, dell'ascolto della Parola di Dio, del perdono per lubrificare la vista del cuore.

Buona Quaresima!

P. Valerio